

Un libro, un caso

Dagli impegni programmatici alle promesse elettorali

L'economia percepita

a cura di **Monica Mattioli**
momatt@iol.it

And the winner is Italy! Peccato che guidi la classifica del «misperception index»...

Secondo i dati ufficiali il Belpaese è all'ottavo posto della graduatoria mondiale per dimensione dell'economia, nella percezione dei suoi abitanti è addirittura al sessantovesimo.

Numeri su cui vale la pena riflettere, perché l'«economia percepita» influenza i comportamenti elettorali, «e quindi la politica». Ma quanto conta il «mood»? Il «gap percettivo» investe elettori e policy maker, cittadini e classi dirigenti, «popolo» della rete e addetti ai lavori. Dipenda da «handicap conoscitivo», «autoper-suasione», «errore percettivo», al «terremoto politico» segue la «ven-



L'economia percepita

Roberto Basso
e Dino Pesole

Donzelli

192 pagine
euro 15,30

detta dei fatti». Dagli «impegni programmatici» alle «promesse elettorali» il passo è breve; le fake-news hanno le gambe corte. Il futuro della democrazia è a rischio? Roberto Basso e Dino Pesole analizzano la «vera o presunta distorsione percettiva», indagano il rapporto tra populismo e sovranismo, democrazia, legittimità e diritti liberali, esaminano la degenerazione della domanda di partecipazione in esasperazione, espongono i vantaggi della democrazia deliberativa sulla democrazia diretta. La via d'uscita? Investimenti in «alfabetizzazione mediatica, alfabetizzazione politica, alfabetizzazione finanziaria». E una migliore qualità dell'offerta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

